

Peter Mandel: *"Tutto quello che faccio è rigirare il terreno; è il paziente che osserva i semi che germogliano e fa il raccolto. In questo modo egli crea un nuovo ambiente e inizia a vivere una nuova vita, sana e piena di armonia con il suo programma di vita".*

L'Arte del terapeuta in Cromopuntura di Lorella Coseano*

Per il naturopata tedesco Peter Mandel, ricercatore e ideatore della Cromopuntura la malattia, vista come situazione di profondo disagio, rappresenta un forte stimolo al cambiamento.

Essa infatti può catalizzare l'introspezione e l'ascolto del se interiore portando l'individuo a contattare in modo consapevole la causa che l'ha originata.

Mandel considera inoltre la malattia come una deviazione dal proprio programma di vita preordinato, una rottura avvenuta per una qualsiasi ragione in un qualsiasi momento della propria esistenza.

La Cromopuntura offre perciò uno strumento utile alla ricerca e alla eliminazione alla radice della causa scatenante della malattia, ponendo l'attenzione sul conflitto che l'ha originata al fine di poterlo gestire e quindi di risolvere a livello di consapevolezza.

Mandel dice del suo lavoro: *"Il mio obiettivo è quello di fornire ai pazienti l'impulso che darà l'avvio alla ricerca della propria individualità e di fare in modo che per questo non siano necessari troppi anni. Vorrei condurli dove possano sentire piuttosto che razionalizzare; dove possono acquisire la consapevolezza di essere diversi da quello che pensavano fino a quel momento. Questo percorso va dal basso verso l'alto. Liberando la percezione nelle cellule, mettiamo in moto una serie di piccoli spostamenti della coscienza che alla fine potrebbero portare con sé la luce della consapevolezza, fino agli angoli nascosti del nostro essere".*

Egli si paragona a colui che rivolta il terreno di un campo che è stato per lungo tempo a riposo: *"Tutto quello che faccio è rigirare il terreno; è il paziente che osserva i semi che germogliano e fa il raccolto. In questo modo egli crea un nuovo ambiente e inizia a vivere una nuova vita, sana e piena di armonia con il suo programma di vita".*

La Cromopuntura usa la luce e i colori che la compongono per reintrodurre la **corretta energia informativa** nell'unità corpo-mente.

La Cromopuntura cioè opera là dove insiste un'informazione errata derivata da uno dei tanti fattori traumatici e stressori in grado di fare ciò e che deformano di conseguenza la nostra vita: come per esempio un trauma infantile, la rabbia repressa, la rottura di certe relazioni importanti, l'espressione del proprio sé vissuta come frustrazione e molto altro.

E' qualcosa di simile all'eliminazione di un virus dal software del nostro computer biologico

L'applicazione della luce e del colore sulla pelle scatena un impulso armonizzante e quindi terapeutico sia nella sfera del corpo fisico che in quello energetico.

Molto spesso lavora molto efficacemente nella prevenzione neutralizzando i conflitti prima che questi si trasformino in patologie.

La tecnica di Peter Mandel si basa sul principio fisico della comunicazione cellulare che si rifà alla scoperta di Fritz Albert Popp - dell'Istituto Internazionale di biofisica di Kaiserlautern (D), padre della teoria dei biofotoni - che afferma che tutte le cellule del corpo emettono un flusso regolare di fotoni o quanti di radiazione luminosa. In altre parole, la luce è presente in tutte le cellule del nostro corpo.

La radiazione di queste cellule viventi (biofotoni) produce un campo energetico in tutto l'organismo ed esercita un'influenza fondamentale in tutti i suoi processi biochimici. Questa emissione di biofotoni ha una funzione di regolazione e di comunicazione intra ed extra cellulare.

La capacità di comunicare delle cellule viventi presuppone naturalmente l'esistenza di un'intelligenza cellulare, una realtà che negli ambiti scientifici più avanzati viene ormai data per scontata.

Nella Cromopuntura il colore rappresenta il messaggio, mentre il veicolo è la luce colorata che viene focalizzata sulla pelle in varie combinazioni di punti specifici attraverso bastoncini di vetro di quarzo colorati, inseriti in una torcia di acciaio a batterie.

Gli strumenti di Cromopuntura sono di grande precisione, concepiti con grande meticolosità così come lo devono essere i trattamenti, per poter provocare certe risposte, che comunque rimangono individuali. Naturalmente essendoci in gioco precisione e meticolosità, ogni trattamento deve essere svolto così com'è in protocollo, non può essere modificato o adattato. In fase di applicazione si devono seguire esattamente tutte le indicazioni relative ai colori da usare e ai punti da illuminare.

La scelta del trattamento è però una questione a sé: qui entra in gioco l'arte e la sensibilità del terapeuta e la sua capacità di stare in empatia col paziente.

Nella Cromopuntura il punto di partenza è sempre il corpo, luogo dove si fissano tutti gli squilibri e dove ristagnano tutte le tossine, e dove si manifestano gli stati infiammatori e dolori, acuti e cronici.

Per prima cosa quindi il terapeuta deve sempre prendersi cura della condizione in cui si trova la persona proponendo dei trattamenti che vadano a lavorare sul dolore manifesto a livello fisico, tenendo ben presente, comunque, che quando si manifestano problemi strutturali dietro ce ne stanno sempre anche a livello inconscio.

Spesso non è non è consigliato affrontare questi per prima perchè, se una persona non è pronta ad affrontare da subito i propri stati emotivi problematici, il trattamento potrebbe risultare dannoso. Ciò non significa che i colori siano dannosi, ma che l'approccio terapeutico potrebbe esserlo, perchè costringe la persona e lavorare ad un livello per il quale, in quel momento della sua esistenza, potrebbe non essere preparato.

Successivamente al lavoro svoto sul corpo, si prosegue quindi con trattamenti che operano sulla regolazione del talamo, dell'ipotalamo, del sistema limbico e degli altri sistemi di regolazione per poi passare al piano mentale ed emozionale in modo da portare la persona a contattare la causa del problema e a mettere in atto quindi la forza curativa della coscienza, dell'intelligenza interiore insita in ognuno di noi.

In Cromopuntura la questione della forza curativa è piuttosto ricorrente ed è una questione che deve poter guidare il terapeuta nella scelta dei trattamenti da effettuare sul paziente specifico. Questo perchè ogni individuo è unico, uguale ai suoi simili in termini di esistenza, ma non in termini di coscienza.

Gli occhi di alcune persone brillano per la luce della vivacità interiore, mentre altri sono vuoti, addormentati o spenti, e questo per esempio potrà essere una discriminazione sul tipo di approccio terapeutico da usare.

Nella scelta operativa, l'arte del terapeuta sarà, innanzitutto, quella di porsi delle domande su chi è la persona che gli è di fronte, sulla sua personalità e a che punto è della sua evoluzione personale, senza nel contempo perdere di vista il problema manifesto.

Il livello di coscienza di una persona si valuta osservandola attentamente, ma soprattutto ascoltando quello che ha da raccontare.

Durante e dopo il trattamento di Cromopuntura la persona deve poter raccontare come sta, che tipo di sensazioni ha, se affiorano delle immagini interiori.

Sulla base di queste informazioni il terapeuta, mettendo a frutto la sua esperienza e tutte le conoscenze acquisite, potrà scegliere il trattamento successivo.

In sostanza solo le reazioni della persona che guidano il lavoro del terapeuta, passo dopo passo, fino alla comprensione, fino al contatto con la causa più profonda della malattia.

Per arrivare a ciò il terapeuta deve prima saper conoscere ed ascoltare se stesso, sviluppando di conseguenza una capacità di osservazione e di attento ascolto dell'altro, senza influenzare le sue risposte, ma dandogli la possibilità di raccontare tutto ciò che sta vivendo a livello fisico e non. Farà delle domande per avere delle risposte attinenti al sentire della persona stessa, senza dare giudizi nè farsi condizionare, per quanto possibile, dal proprio modello di pensiero. Come in ogni terapia quindi, a cui fa riferimento la naturopatia, il cromo terapeuta dovrà aver maturato una grande esperienza e competenza nello scambio relazionale e nell'ascolto dell'atto presentandosi capace nella gestione del proprio setting di cura, controllando le dinamiche transferiali col proprio cliente per orientarle alla riorganizzazione delle sue risorse proprie ai fini del benessere.

***Naturopata, docente Cromopuntura
presso la Scuola Italiana Scienze Naturopatiche**